



Lavoratrici e lavoratori SEVEL, riceviamo e pubblichiamo questa lettera scritta da diversi lavoratrici e lavoratori perché ne condividiamo tutto il merito e, condividiamo, le loro legittime difficoltà, preoccupazioni. Questa è la dimostrazione che il PREMIO VERGOGNA E' DISCRIMINATORIO.

LA FIOM CGIL, STA' DALLA LORO PARTE E, NELLE PROSSIME ORE RACCOGLIERA' OLTRE 3000 FIRME PER CHIEDERE ALLA RSU DI FIM-UIL-FISMIC E UGL DI RITIRARE DAL VERBALE D'ACCORDO LA LORO FIRMA.

Lanciano li 3.10.2011

FIOM CGIL CHIETI

“CHE COLPA ABBIAMO”

Dopo che le voci sui contenuti nell'accordo sottoscritto da alcuni sindacati sono diventate realtà scriviamo questa lettera facendoci una violenza psicologica perché non è facile e ne bello dire quello che stiamo vivendo.

Siamo dei lavoratori e delle lavoratrici Sevel che hanno fatto la “scelta” di ammalarsi di tumore e che si sono conosciuti le stanze fredde dei vari ospedali, non vogliamo fare del vittimismo ma ogni persona che ha una situazione simile in famiglia o tra i conoscenti può capire il dramma che stiamo vivendo, la nostra condizione è ancora più grave in questo momento alla luce dei continui tagli che si stanno facendo al sistema sanitario, ogni visita, ogni cura o intervento è un'avventura, ogni uno di noi può contare solo sulla propria famiglia, il resto della società è quasi incurante, la stessa azienda con tutti i suoi capi dimostrano di non fregarsene, ci assegnano delle postazioni impossibili per le nostre condizioni fisiche, molto spesso i capi ci dicono di metterci in malattia se non possiamo fare la postazione, i medici aziendali quando andiamo a visita alzano solo le spalle facendoci capire che non possono fare niente per noi.

Come si può facilmente capire viviamo una condizione molto difficile e purtroppo queste patologie hanno delle ripercussioni molto pesanti sul fisico, è vero che non possiamo assicurare una presenza certa sul lavoro, ma non è una nostra scelta, quando siamo presenti comunque facciamo la produzione assegnata che aumenta ogni giorno, pensiamo che è già pesantissimo quello che dobbiamo subire e che ci si poteva risparmiare questa altra disparità sul premio che l'azienda vuole dare e che è legata alla reale presenza in fabbrica, per alcuni versi è comprensibile ma non la condividiamo la posizione di Sevel ma rimaniamo allibiti che lo faranno con il consenso di alcuni sindacati che hanno firmato tra l'altro a nostra insaputa.

Eravamo convinti che i delegati e i sindacati esterni ci fossero per difendere noi lavoratori e per far rispettare le leggi, perché la malattia è una legge dello stato italiano, nel passato abbiamo visto altri accordi poco chiari ma questo è veramente il massimo della svendita di noi lavoratori.

I capi ci hanno detto che nel calcolo delle ore di presenza ci rientrano invece quelle di permesso sindacale, è uno scandalo, neanche i politici sono arrivati a tutelarsi in questo modo.

Se dal calcolo per prendere il premio si devono togliere le ore di malattia, infortunio, maternità, assistenza figli, donazione sangue, morte dei familiari e non sappiamo quanto altro e ci rientrano le ore sindacali è uno schifo totale, significa che noi lavoratori non abbiamo bisogno di un sindacato che firma sempre tutto per i suoi privilegi.

Noi continueremo a lottare contro questa terribile malattia sapendo di non poter contare mai sulla solidarietà dell'azienda e di questi sindacalisti, speriamo in altre forme di giustizia.

Infine ci preme dire ai firmatari di questo accordo; la prossima volta, quando vi sedete ad un tavolo per fare qualche altro accordo chiamate anche il Padre Eterno, perché è sempre Lui che decide sulla vita delle persone, non si sa mai, può delegarvi anche in questo, per ora “**GRAZIE DI TUTTO**”.

Spediremo questa lettera a tutti i sindacati con la richiesta: che venga data alla stampa, all'azienda e affisso anche in bacheca.